Anno X N. 15. — Udine, Giovedì-Venerdì 20-21 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

APATIA MORBOSA

Chi, leggendo qualche giornale, tenga un po' dietro alle faccende del mondo, avrà potuto constatare più volte come molti di quelli cui la fiducia popolare elegge a rappresentanti del paese, anzi che assistere alle tornate della Camera, preferiscano rimanersene a casa loro. Ciò tuttavia può in certo modo scusarsi quando la cosa avvenga alla fine di sessioni lunghe e laboriose, o quando la stagione abbatta le forze e tolga l'energia; ma non ha attenuanti allorchè solo poco tempo è trascorso dalla apertura della Camera, mentre tutti i componenti di essa dovrebbero essere animati dal miglior buon volere del mondo, mentre dovrebbero mostrarsi pieni di ogni premura nel compiere l'importante loro mandato.

La scorsa settimana, la Camera, riaperta l'11 corrente, per tre volte di seguito non potè venire ad alcuna votazione. « Finalmente ieri, — scriveva il *Giornale di Udine* in una sua corrispondenza da Roma del 15 — facendo concessioni di assenze e stiracchiando la votazione, si giunse a formare il *numero* colla presenza di 220 deputati. Così la maggioranza reale era ancora assente. Si dovrebbe ora ripetere dell'Italia quello che disse Lamartine della Francia: *La France s'ennuye?* Certamente questa assenza di chi dovrebbe essere presente non è il migliore degli indizii per i nostri deputati, cui nessuno potrebbe sforzare a darsi l'incomodo di esserlo. »

Una simile apatia, che si manifesta quest'anno nei rappresentanti della nazione, e che si manifesta così tosto, diede naturalmente argomento di lunghi ragionamenti e di disquisizioni ai giornali, che vanno tutti d'accordo nello stigmatizzare la nessuna premura dimostrata dai signori deputati per il buon andamento della pubblica cosa.

Il bello è che alcuni danno tutta la colpa ai deputati, altri invece vorrebbero riversare sul ministero la responsabilità di questo fatto, ben grave se non nuovo negli annali parlamentari.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, per esempio, aveva intorno all'argomento le seguenti parole, piene di amarezza:

« Lo scandalo della mancanza del numero legale si ripete da *tre giorni*, ed è troppo. Codesti deputati negligenti, che accettano a cuor leggero il mandato legislativo, e poi trascurano di compierne i doveri, non pensano forse alla grave responsabilità a cui vanno incontro disertando il posto e obbligando così il parlamento a perdere un tempo prezioso che potrebbe essere utilmente impiegato.

« Siamo alla metà di gennaio, e ancora continua l'esame di bilanci, che a vigor di legge avrebbero dovuto essere esauriti prima del 30 scorso giugno. Se dura l'attuale fiacconа della camera, l'esercizio provvisorio in corso, ch'è il secondo, non sarà sufficiente e si dovrà ricorrere ad un terzo. Intanto rimangono a discutersi i bilanci dell'esercizio 1887-88, e si correrà così alle vacanze estive senza aver esaminato una sola delle molte importanti riforme che attendono da tanto tempo una soluzione ».

Secondo il giornale torinese sarebbero dunque esclusivamente i deputati che intralciano colla loro inerzia i lavori del ministero.

La *Riforma* è del parere contrario. Il giornale di Crispi, dopo aver notato che ai parlamenti di Berlino e di Parigi, malgrado i freddi e le nevicate più poderose che da noi, i deputati sono accorsi *senza inciampi*, e tengono sedute numerosissime e importantissime, soggiunge:

« Se per le riforme della legge comunale e provinciale, della pubblica sicurezza, per il riordinamento dell'amministrazione centrale e per tutti gli altri progetti messi a riposare, l'on. Depretis avesse un sincero e positivo interesse, e non temesse invece che gli portino sfortuna e dislocazione nella variopinta maggioranza, a quest'ora già saremmo con qualcuna di quelle proposte in discussione...

« Ed innanzi alla desolazione di ieri, nella impossibilità di tentare lo sperimento di un voto per le leggi discusse, possiamo porre questo dilemma: *O il governo* non ha mancato di esortare gli amici a venire, e questi non lo hanno ascoltato, dando così un'altra prova palmare di *indisciplinatezza e di dissoluzione*; ovvero il ministero non si è curato affatto di spronare i suoi seguaci a non mancare alle prime sedute, ed ha confessato che le *riforme* sono *l'ultimo dei suoi pensieri* e che teme di affrontarlo. In un caso o nell'altro, il credito e la sincerità del governo non hanno niente da guadagnarvi ».

Il *Friuli*, lunedì, toccando dello stesso argomento, esclamava: « Che spettacolo edificante! Il paese può davvero rallegrarsi chè i rappresentanti suoi *lo servono a dovere*. Tutto è decrepitezza fra noi: politica e parlamentarismo ». E seguiva a notar giustamente che « all'epoca delle *elezioni* i candidati all'alto ufficio di deputato si affannano in mille guise per essere eletti: ciò ottenuto vanno a sedersi sul loro scanno a Montecitorio, quando è di lor comodo, quando loro pare e piace ».

Pur troppo la è così. La maggior parte di quelli che aspirano a rappresentare il paese, alla deputazione pensano come a un titolo, e nulla più. Delle obbligazioni gravissime che essa trae con sè, non si curano.

Non condividiamo però le idee del *Friuli* quando scrive: « Non così se godessero di una indennità, chè allora sarebbero in certo qual modo obbligati a fare il dovere loro con assiduità e puntualità ». Giacchè o quelli che si assumono il grave mandato hanno la coscienza della responsabilità che trae con sè, e sono mossi da vero desiderio di giovare al loro paese, e quindi faranno ad ogni modo il dover loro; o invece non hanno per movente che un meschino orgoglio, l'ambizione di un titolo, e del paese non si prendono pensieri nè punto nè poco, e allora neppure le indennità varrebbero a richiamarli ai loro obblighi, a scuoter loro di dosso la morbosa apatia che rende il parlamento italiano oggetto di compassione alle altre nazioni.

A.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 gennaio 1887.

Leone XIII non tradisce il moto che gli si appose « *Lumen in coelo* ». Egli è solo che risplende fra tutti gli astri più o meno lucenti che regnano. Da lui tutti devono ricevere la luce non solo, ma pur dovranno confessare di averla ricevuta; locchè vale a dire che dovranno confessare di poter mantenersi in sul trono solo perchè il potente Leone gli aiuta.

Chi è di corto vedere, o vuole ostinatamente negare i trionfi del Vicario di Cristo, mi darà dell'illuso, dell'esagerato, e via via, ma chi osserva e ragiona s'accorderà nel mio dire. E le glorie di Leone XIII solo adesso incominciano. Egli è *Lumen in coelo*; e come alla luce della Stella 19 secoli sono non vi fu nazione che non si commovesse, non vi fu popolo che non accorresse all'umile ricovero *dell'eterno riparatore*, così possiamo dire che non v'è popolo che non si muova, che non accorra ad onorare in Leone il Vicario di *Cristo*; la Provvidenza ci ha apparecchiato un nuovo trionfo, rendiamoci meritevoli di gustarlo, di presto goderlo. Ed intanto teniamo *sempre* fisso lo sguardo alla stella che, fra il tenebroso mare del mondo, lucidissima risplende. Seguitiamola sempre. Guai a chi non tiene fisso lo sguardo a Leone XIII; Guai a chi si scosta dai suoi comandi, dai suoi consigli, guai a chi fa il sordo alla sua voce. Ei è nemico dichiarato della luce vera che letifica il mondo.

Anche coloro che sono fuori della cattolica chiesa, veggono, comprendono l'importanza di seguitare tal luce. Il più esperto e temuto mortale che viva ai nostri giorni, dopo aver lottato per distruggere il gran luminare, pensava almeno ad ecclissarlo,

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 14

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— E' tempo di ritirarsi, disse questa; la notte è vicina. Carlotta, conduceteli a letto, vi prego... e domani mattina, aggiunse a voce più bassa, fate il piacere di porre nelle scatole le nuove confetture, che ora sono sufficientemente asciugate.

Il dottore salutò con rispetto la giovinetta, quindi si sedette su una delle panche rustiche, sparse davanti alla casa.

La notte scendeva intanto, una notte tranquilla, serena, quasi lieta. Le stelle ad una ad una facevano la loro comparsa, la luna cominciava ad alzarsi nel cielo, neppure un soffio agitava le macchie d'arboscelli, cui l'astro della notte circondava della sua luce argentata; rumori confusi di insetti si sentivano sull'erba e fra le piante.

La conversazione fu da principio viva. La signora Sargy si compiaceva di parlar molto, ponendosi spesso in scena, e prendendo pure di frequente per argomento dei suoi discorsi i futuri allori di suo marito nella vita politica, i suoi beni e alcune relazioni alte, di cui ella non finiva mai di vantarsi. Tuttavia, poco a poco, la conversazione prese a languire. Vi sono poche persone, anche tra i meno sensibili alla poesia, che non provino l'impressione di una bella notte tranquilla e serena.

Edoardo era rimasto silenzioso. Prima avea atteso con impazienza che Carlotta di Nory ritornasse; non vedendola comparire, avea provato una forte delusione.

— Tu sei cambiato d'improvviso, caro mio, osservò il signor Sargy con tuono cordiale. Si direbbe che qualche cosa ti tiene preoccupato. Per solito le parole non ti mancano certo, e questa sera invece te ne stai il muto...

In quell'istante un usignuolo prese a cantare in una macchia vicina.

— Come mi piace il canto dell'usignuolo, osservò il dottore con una specie di commozione. So bene che è un'idea popolare, ma la mia povera madre diceva che il canto di questo uccello porta fortuna.

IV

Il dì seguente, nelle prime ore del mattino, Edoardo errava per il piccolo parco.

Essendo vissuto sempre in campagna, le bellezze naturali, pur eccitando la sua ammirazione, non avevano per lui che aspetti famigliari. Egli aveva percorse le strade e i boschi al levar del sole, durante i crepuscoli della sera; sotto gli ardori del mezzogiorno, alla luce tranquilla delle stelle. Quanto alla villeggiatura dell'amico suo, la conosceva per bene, poichè v'era venuto parecchie volte. Avea spesso contemplato le verdi praterie che si stendevano al di là del giardino, i gruppi d'alberi che spargevano un'ombra fresca sul verde vellutato dell'erba folta, e la Loira che scintillava da lungi ai raggi del sole.

Tuttavia quella mattina si sentiva in certo modo abbagliato da quell'orizzont calmo e lieto; gli sembrava che fonti di ammirazione più viva sgorgassero nella sua anima, e che la natura tutta si rivelasse ai suoi occhi con bellezze fino allora da lui non sentite, con un concento mirabile di voci misteriose.

Chi non ha provato, giunto ad una certa età, queste impressioni primaverili, così dolci, così nuove? Chi non ha visto brillare questa specie di sole interno — la gioia — e illuminare coi suoi raggi gli oggetti tutti che ci circondano, e dar loro un aspetto nuovo, impreveduto? La nostra imaginazione colora a suo grado quello che ci sta dintorno; essa è un prisma che ci tramanda i colori più smaglianti, o un vetro opaco e triste. Se qualcuno ha potuto scrivere con verità che giammai due persone hanno letto lo stesso libro o veduto il medesimo quadro, si può dire ancor più giustamente che due uomini non hanno mai visto lo stesso paesaggio, o che lo stesso paesaggio non apparve mai due volte sotto lo stesso aspetto a chi lo contempli.

Non era al postutto un uomo senza poesia questo medico di campagna dalle membra robuste, dalla bellezza rustica e vigorosa. Egli non aveva potuto vivere tanti anni in mezzo alla solitudine dei campi e in faccia ai più bei spettacoli del creato senza che una vena di sana poesia fosse venuta a inaffiare la sua anima. Ma egli non avea cercato di accrescerla questa vena, nè di riflettere su sè stesso; beveva a larghi sorsi, ma non s'occupava ad esaminare le acque che lo dissetavano.

Certo, al vederlo non si sarebbe creduto che ci avesse potuto essere l'anima di un poeta in quell'uomo dall'umore uguale e lieto, così espansivo, così laborioso. Egli stesso non lo imaginava. E pure la strana ammirazione che lo portava verso Carlotta di Nory dovea essere il convincimento che ella ritraeva l'ideale mai definito dei suoi pensieri: la poesia, l'eleganza e il riflesso di un ambiente ben diverso da quello in cui egli era vissuto.

Mentre stava ritornandosene dopo una passeggiata deliziosa, vede venirgli incontro la signora Sargy, che scendeva precipitosamente dalla gradinata della casa.

— Dottore, venite presto, per carità; avea già mandato a cercarvi; la mia istitutrice si sente male.

Edoardo, seguendo la signora, entrò in una stanzuccia presso la cucina dove faceva un calore insopportabile. Una quantità di vasi di conserve e di confetture eran posti sopra numerose scansie, e spandevano all'intorno un *odore acutissimo*. Carlotta, seduta sopra una sedia era sorretta dalla cuoca, che procurava di farle respirare una essenza.

— Non v'è aria qui dentro, esclamò Edoardo; c'è proprio da soffocare, e una giovinetta delicata, poco usa alle emanazioni della cucina, doveva naturalmente sentirsi male.

Egli aiutò la cuoca a portare la sedia sulla porta della casa, e Carlotta, non appena potè respirare l'aria fresca, riprese i sensi.

— Non avea creduto che fosse un ufficio troppo pesante e nocivo per Carlotta, quello cui moltissime padrone di casa attendono, disse la signora Sargy con un *tuono di voce* un po' disgustato. State meglio, Carlotta? Quanto è delicata la vostra salute! Da due mesi che vi trovate con noi è il secondo malore di simil genere che vi coglie.

(Continua.)

ma si accorse il Bismarch che distruggeva sè stesso. Mostrò allora quanto fosse di lui più potente Leone XIII e lo additò quale stella che ridona la pace, la vita. Bismarch non mancò di elogiare Leone XIII anche nell'ultimo suo discorso al Reichstag, e l'avrete già letto nelle effemeridi di ogni partito. Ora una nuova gloria si prepara a Leone XIII. Sono tutte le primarie potenze che fra loro si trovano discordi per un piccolo territorio che domanda la sua indipendenza. Ed il piccolo territorio non saprebbe sostenersi se qualcuno non l'aiuta, mentre non può trovar patrocinatori senza esporli a pericolo di essere da altri potenti schiacciati

La Bulgaria ha pensato al Padre comune di tutti i popoli, al disarmato e quasi cadente vecchio che sta prigione nel Vaticano, ma che risplende di luce divina. State certissimi che l'arbitrato di Leone XIII che invoca la Bulgaria, essa non l'invoca da sè sola e di iniziativa sua propria, essa lo brama, lo desidera come l'ancora sicura di sua salvezza, ma perchè sa che tale arbitrato lo bramano lo desiderano i grandi colossi, quale solo mezzo per poterne uscire tutti ad una con decoro e con pace gloriosa dal labirinto in cui la bulgarica quistione e la superbia li aveva tratti.

Attendete gli eventi con animo tranquillo e seguitate, ad apparecchiarvi a celebrar solennemente le nozze d'oro del grande Pontefice. F.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 (Presidente Biancheri)

Rinnovasi la votazione segreta per la nomina di commissari e votasi il progetto per il riordinamento del credito agrario che risulta approvato con 204 voti contro 26.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Giolitti proseguendo il suo discorso tratta del sistema da seguirsi per le costruzioni ferroviarie in avvenire ed esprime la sua opinione circa *i mezzi* per evitare i pericoli che potrebbero derivarne.

Domanda se un miliardo e 64 milioni che occorrono di più per le costruzioni votate nelle leggi 1879 e 82 risultino da studi fatti dal governo o dalle società.

Le incertezze dureranno sempre finchè non si iscriva nei bilanci la somma per ogni opera che voglia compiersi.

Vuole che lo stato per il denaro da procurarsi si appelli direttamente dal credito pubblico, e le società siano solo intermediarie per lo smercio delle obbligazioni.

Ritiene pericoloso che i contratti complessivi per le costruzioni si affidino alle *società esistenti o ad altre.*

Meno aleatorii considera quelli a prezzo fatto.

Vorrebbe frenare la corrente continua delle spese.

Conchiude: *il governo* non dover dispensare favori; ma eseguire le leggi.

Vigoni dopo avere svolto considerazioni tecniche, finanziarie, sui contratti e sul modo con cui si procedette nei lavori chiede in avvenire non si intraprendano costruzioni oltre le cifre annualmente stanziate in bilancio.

Parla Sonnino sulla linea Genova-Ovada-Asti-Digione e gli replica Laporta il quale parla *dei difetti dell'esercizio ferroviario* relativi alle condizioni del personale alle tariffe pei trasporti di merci e viaggiatori, agli orari.

Ribatte le osservazioni di Giolitti sulle costruzioni rammentando che intendimento del governo e della Camera nel votare la legge 1885, fu anche di affrettare per quanto fu possibile le costruzioni.

Associasi a Giliotti a domandare in base a quali studi risulti la cifra di oltre un miliardo che si riconobbe occorrere per le costruzioni.

Domanda inoltre con quali mezzi affronterà questa ulteriore spesa.

ITALIA

Firenze — *Per tener carico il fucile* — A S. Lucia alle Strade, comune di Barberino di Mugello è avvenuta in questi giorni una gravissima disgrazia.

Erano le 11 di sera e rientrava nella sua casetta la guardia di beni, Antonio Gasperini che fa il servizio al marchese Torrigiani, al marchese Lenzoni e a vari altri.

Egli posò il fucile accanto alla porta della sua abitazione che rimase aperta. Un momento dopo, sentendo il freddo, chiamò la moglie e le disse:

— Chiudi l'uscio, e vieni in casa.

La donna s'avviò subito e chiuse l'uscio di colpo. Per *disgrazia il fucile che era in* equilibrio, cadde per il contraccolpo subito e nel cadere esplose tutte e due le sue canne.

La povera donna fu colpita al basso ventre e gettò un grido. Accorse il marito; la *infelice donna gli* spirava tra le braccia dopo pochi momenti di spasimi atroci.

Brescia — *L'èra dei fallimenti* — Pare che il secolo XIX debba proprio ottenere questo nome, tanto si moltiplicano i fallimenti.

Il *Cittadino di Brescia* di ieri annunzia *che il signor* Luigi Leti, ricco negoziante, è fallito con un passivo di 200,000. Egli scomparve fino da sabato.

E' stato spiccato mandato d'arresto contro lui per fallimento doloso. Ci sono di *mezzo* firme false, fra cui di un noto e distinto avvocato, di un ufficiale dell'esercito, di un ricco ex-fornaio e di parecchi altri.

Fra le firme false vi è anche quella del sig. conte A. Valotti. E un povero padre di famiglia, egregio uomo, vi ha perduta tutta la sua sostanza. Anche la signora Comini maritata Pozzi aveva affidato al Leti la somma di L. 40.

Spezia — *Buoni falsi da lire 5* — A Spezia è stato arrestato uno spacciatore di buoni falsi da cinque lire. In seguito al suo arresto è stato scoperto una fabbrica a Pisa, dove vennero sequestrati gli strumenti e tradotti in arresto due dei fabbricatori.

Intanto quell'individuo, cui accennammo ieri in cronaca, e che va vestito da soldato del genio, e che è uno spacciatore di fogli falsi da cinquanta lire, ne spendeva ieri uno nella drogheria di Giovanni C. B. La questura fa attive indagini.

Venezia — *Morto asfissiato* — Iermattina fu trovato morto per asfissia, nella sotto-poppa di una peata ormeggiata presso il ponte del Sepolcro alla Riva degli Schiavoni il peataio Terenzio, Paterniano sulla cinquantina di Corbola, su quel di Ariano Polesine. L'infelice l'altra sera tornando dal lavoro, ed ormeggiato il burchio, scese sotto la poppa e ne chiuse ermeticamente gli sportelli per impedire all'aria fredda di penetrare là dentro; quindi accese un braciere per riscaldarsi e quindi si addormentò. Purtroppo l'azione letale dell'acido carbonico produsse una nuova vittima e quel sonno fu l'ultimo per l'infelice.

Roma — *Allegri contribuenti!* — L'onor. Nicotera presenterà un emendamento al progetto di legge pel monumento a Minghetti, perchè invece di centomila lire se ne votino seicentomila, per erigere a Roma un monumento a Mazzini, D'Azeglio, Farini, Lamarmora, Ricasoli e Lanza.

ESTERO

Inghilterra — *Per la elezione di Goschen* — Una lettera di Hartington invita gli unionisti a Liverpool ad assicurare la elezione di Goschen.

Hartington dice che l'ultima conferenza *degli unionisti* a Londra riconobbe che il partito deve fare il possibile onde mantenere il gabinetto attuale piuttosto che ammettere al potere un gabinetto favorevole all'*home rule* irlandese.

L'indirizzo di Goschen agli elettori di Liverpool dichiara che lo stato dell'Irlanda non è migliorato.

Parlando della politica estera esprime la credenza e il desiderio che la pace esista in tutte le parti. Il governo pure la desidera. Nulla farà per separarsi dalle potenze che attualmente lavorano all'opera della pace sulla base delle convenzioni internazionali.

Il governo riconosce che non appartiene all'Inghilterra prendere un'iniziativa nella questione bulgara, ma ciò non vuol dire che l'Inghilterra, come firmataria del trattato di Berlino e potenza mediterranea, sia indifferente alla soluzione che si adotterà.

— *Morti in teatro* — A Londra ieri a sera, secondo un dispaccio Stefani, durante la rappresentazione al *Circolo democratico* israelita di Spitalfields (quartiere di Londra) si fece udire il grido: *Al fuoco!*

Avvenne del panico; delle 500 persone che assistevano alla rappresentazione, 17 perirono schiacciate e fra esse sonvi 12 donne e 3 ragazzi.

Francia — *Taxil condannato* — Si assicura che la Massoneria parigina, il giorno 4 dicembre u. s., ha condannato alla morte Leo Taxil, che uscito da essa ne pubblicò orribili segreti.

Svezia — *Apertura del Parlamento* — Ieri (19) il parlamento fu aperto. Il discorso del trono dichiara che la situazione del bilancio è soddisfacente ed enumera i progetti da presentarsi al parlamento.

Austria-Ungheria — *Per gli studi nei musei vaticani* — La Dieta di Praga, con suo voto recente, ha stanziato la somma di 3000 fiorini per promuovere e far eseguire accurate indagini relative alla storia della Boemia nei Musei Vaticani, aperti alla scienza dalla illuminata liberalità del Santo Padre.

Germania — *Feste a Windthorst* — Ieri, il signor Windthorst celebrò il 75.o anniversario della sua nascita. Egli ricevette da tutte le parti numerose felicitazioni, alle quali uniamo le nostre.

— *Kulturkampf* — La persecuzione religiosa in Prussia continua nelle provincie polacche. Il Calendario liturgico della diocesi di Pelpin venne sequestrato dalla polizia.

— *Un colpo di Stato?!* — Notizie telegrafiche da Berlino recano che si è sparsa la voce che il governo mediti un colpo di stato, circa ad un cambiamento della costituzione, e che a questo scopo abbia decretato in seconda lettura lo scioglimento del Reichstag.

Cose di Casa e Varietà

IL CITTADINO ITALIANO

Abb. per un anno . . It. Lire 20
„ per un semestre . . . „ 11
„ per un trimestre . . „ 6

Doni agli associati

Chi si associa all'anno decimo del *Cittadino Italiano* e ne versa l'intiero prezzo di abbonamento in una sola rata anticipata riceve in dono due volumi a scelta fra quelli qui sotto indicati.

Chi si associa per un semestre e ne anticipa la quota riceverà a sua scelta uno dei due volumi.

I vecchi associati che col loro abbonamento ci accompagneranno quello di un nuovo socio riceveranno oltre che il sopradetto dono una oleografia sacra formato di *35 per 26.*

TITOLO DEI VOLUMI

La Verità Cattolica di fronte ai moderni errori aut. Mons. Roder.
Il Salterio Mariano aut. Mons. Can. Fedrigo.
In casa d'altri, racconto.
Lady Paola, idem.
Un duello, idem.
I figli dell'operaio, idem.
Un dramma in provincia, idem.
Un segreto per utilizzare il lavoro.
L'arte di goder sempre nel lavoro.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Prezzi di favore.

I nostri associati che bramassero provvedersi dell'opera *Considerazioni morali* del Calino, godranno una grandissima facilitazione nell'acquisto.

Alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale uniscano sole lire 10 e riceveranno i bei 12 volumi del Calino i quali costano lire 18 per chi non è socio del *Cittadino Italiano.*

SIMILMENTE

chi aggiungerà alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale Lire 10 potrà ricevere, in luogo del Calino, *una copia dell'edizione distintissima dei* CARMI DI LEONE XIII.

Si avverte però che di questo volume restano *solo pochi esemplari* che saranno dati ai primi soci che ne faranno domanda.

Luce elettrica in città.

In seguito all'adunanza tenuta il 10 corr. dai promotori di una società cittadina per la illuminazione della città a luce elettrica, venne diramata una circolare-programma alla quale è unita la scheda di adesione che verrà poi ritirata da apposito incaricato.

Le condizioni alle quali verrà fornita la luce ai consumatori, secondo detto programma, sono:

C.mi 4 all'ora per lampada di 8 candele
» 5 » » 10 »
» 7 1/2 » » 16 »

Le spese di primo impianto a carico dei committenti, la sostituzione delle lampade naturalmente esaurite, a carico della società. Il prezzo delle lampade, tipo Edison, è di L. 5 l'una; quello dei fili conduttori da 20 a 30 cent. il metro; quello dei portalampade da L. 4 a 6 l'uno.

Una povera donna

ieri ha perduto piucchè cento lire. L'onesto che le abbia trovate è pregato di portarle all'ufficio del giornale *La Patria del Friuli.*

Ringraziamento

La Congregazione di Carità di Udine sente il *dovere* di pubblicamente ringraziare la sig. Cumano Paolina ved. Perusini per la generosa elargizione della somma di lire 366,43 ieri pervenutale.

Mercato odierno

Cereali

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.

Granot. com. nuovo	L. 10.40	a 12.—
id. Cinquantino	» 9.50	» 10.50
id. Pignoletto	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	» —.—	» 6.50
Castagne il quintale	» 10.50	» 11.20

Pollame.

Abbastanza fornito.

Uova

Vendute 30,000 da L. 72 il mille.

Per l'imprudenza

di lasciar carico il fucile in Cordovado la famiglia Mariu è nel timore di perdere un suo bambino *il quale giuocava* con altro suo fratello e proprio con un fucile carico. Quando la si vorrà intendere di tener custodite le armi! !

Altra disgrazia

A Spilimbergo l'altra sera una mamma aveva coricato nella culla una sua bambina. Per prevenirla dal freddo, ravvolse in pannilini un mattone riscaldato, lo pose ai piedi della figliuola. Ma era troppo rovente quel mattone, ed arse i pannillini. Il fuoco si comunicò alle coperte, e mentre la madre tranquillamente attendeva alle sue cure lontana dalla stanza della bambina, questa moriva bruciata *fra gli spasimi più acuti.*

Per gl'incendiati di Cerolvento

Chiesa di S. Maria di Corte l. 2 — id. di Frasseneto l. 10.54 — id. di Moimacco l. 5 — id. di Cividale S. Pietro e Biagio l. 3,50 — id. di S. Leonardo l. 21.

Per le scuole del Patronato

Dalla Parrocchia di Qualso l. 10.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione massima al centro della Russia (mm. 778), sul Baltico meridionale mm. 780, Ebridi 745. In Italia, nelle 24 ore, barometro salito circa 2 mm. al nord, circa 5 mm. al sud e in Sardegna. Vento debole da Nord, temperatura quasi stazionaria; cielo sereno a nord, nuvoloso e piovoso a sud. Stamane depressione a sud della Sicilia: barometro variabile da 762, e 772 a nord-est. Cagliari, Pietroburgo, Cosenza, Bari mm. 776, lungo il Po 770; cielo nuvoloso in Sardegna, al sud e all'est: piovoso sull'estrema Calabria ed all'est della Sicilia.

Tempo probabile.

Venti forti di nord specialmente sul Jonio, di ponente debole sulla Sardegna, cielo sereno a nord e centro, nuvoloso nelle Puglie, e in Sicilia, qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nimis

Caro *Cittadino*,

Permetti che ti dica francamente che l'anno nuovo l'hai bene incominciato e sembrami vederti ora ben ristabilito in salute quale ammalato che ha subito una crisi. Dunque me ne rallegro e procura di mantenerti sempre in salute, ed anzi di rinforzarti sempre più, e, perchè ciò avvenga noi tutti tuoi amici, come ben a proposito tu c'inviti, vorremo aiutarti secondo i nostri mezzi a sfidare qualunque altra crisi.

Io per me ti prometto che quanto potrà essere degno di nota te lo farò sapere ancorchè fosse cosa di poco valore; che tutto giova in un giornale a tener buoni i lettori e impariamo dai giornali avversari. - Novità

oggi nessuna: soltanto si aspetta che finalmente comincino i lavori della strada pedemontana che da Nimis al Montecroce ci unirà con Attimis, strada della quale si attende ansiosamente l'apertura come cespite di grandi vantaggi materiali pel nostro paese e allora come fu votato dal patrio Consiglio, si riaprirà anche il mercato mensile che *non sarà* certo inferiore a tanti altri, vista la posizione topografica e le risorse grandi di questa regione.

Per oggi punto. Coraggio e avanti sempre.

Goffredo.

Monaio

Lunedì 10 corrente si chiudeva in Monaio una sacra Missione, che vi avea dato il M. R. P. Michele Tomasuttigh; predicando per sette giorni in questa Parrocchiale di S. Matteo, e per altri tre giorni nella filiale di Zovello. Inutile dire dello straordinario concorso di questi buoni alpigiani alle sacre prediche, del loro divoto ed edificante raccoglimento, dell'affollarsi, specie negli ultimi giorni al tribunale di penitenza, della Comunione Generale, che riuscì addirittura imponente. Sono spettacoli questi che non si possono immaginare se non si veggono coi *propri* occhi.

D'altronde il nome del P. Tomasuttigh è troppo conosciuto in Diocesi, perchè questi effetti debbano recar meraviglia. Certo esso è e sarà fra noi in benedizione; nè si estinguerà la sua memoria finchè duri la vita a quanti poterono ascoltare la sua parola, giovarsi de' suoi consigli, ammirare le sue virtù.

Quidam.

Da Enemonzo

16 gennaio

Dai confini orientali della Romania, e sullo scorcio del passato novembre, venne in Enemonzo il giovane Schellern, diciasettenne. Il caso lo condusse da noi perchè era diretto per le lontane Americhe. Vide in Venezia il S. Marco, e quella suntuosa Basilica ed i riti cattolici poterono tanto sulla sua mente vergine di religioni, che disse a se stesso « questa è la sola via della verità ». Recatosi poscia in Udine al Santuario della Vergine, si confermò nella sua idea e domandò al suo compagno di viaggio (un muratore) e non poss' io entrare nella Religione cattolica ed essere battezzato?

Giunto in Enemonzo, patria del suo compagno di viaggio, visitò la Chiesa della Pieve e domandò di essere istruito nella fede e battezzato. Nel vogliere di ben poche settimane apprese l'italiano ed a memoria conosce la Dottrina!... Ansioso attendeva il dì del Battesimo ed oggi lo si vede al Sacerdote domandare la Fede sulla porta maggiore della Chiesa di Enemonzo.

Il suo aspetto è piacevole quanto *mai*; per poco che vi intratteniate con lui rimanete affascinati dalla sua grazia. E' un bel giovane imberbe, biondo di cappelli, con uno sguardo amaliante, un'accento simpatico, l'incedere grave, dimesso nelle vesti; insomma ha tutte le *qualità che possono* emanare da un'anima candida e da una pura coscienza. A questo aggiungasi una mente fervida ed una memoria invidiabile.

Il Rev.mo Pievano di Enemonzo con cura paterna lo catechizzò, e circondato dai Sacerdoti circonvicini con pompa solennissima oggi lo ammise nel grembo della S. Chiesa. Tanta era l'emozione negli astanti che a molti cadevano le lagrime e più volte il Rev.mo Pievano ed i Parroci e Sacerdoti assistenti si tersero gli occhi. Con franca voce il neofito fece le sue domande, rispose alle richieste del Sacerdote e recitò le preci di rito, ma i suoi occhi erano continuamente irrorati di pianto e traspariva in lui l'ineffabile soddisfazione di veder compiute le aspirazioni del suo cuore.

Fu un momento solenne quando coperto dalla sua veste candida si presentò colle mani incrociate sull'ultimo gradino dell'altar maggiore a ricevere il Cibo Eucaristico.

La sera, prima dell'inno Ambrosiano e della Benedizione col Venerabile, egli presentò al Simulacro della B. V., appositamente esposto nella Chiesa, un bel mazzo di fiori, provenienti dalla serra d'una distinta famiglia Udinese.

Te felice o Gregorio-Maria-Luigi-Leone Ilario-Taziano Schellern, che nell'età più perigliosa, trovasti la via della perfezione. Quel Dio che ardentemente bramasti conoscere ti conservi nel retto cammino; *i Santi di cui porti i nomi invigilino* pel tuo avvenire, che tutti del più profondo del cuore te lo auguriamo felice.

> E Tu l'anima o Spirto
> A cui sacro è preporre
> Ad ogni Tempio il core
> Libero e puro....
> (Milton. — *Il Paradiso perduto.*)

G. A.

Gli azionisti della Banca Nazionale

sono avvisati che il dividendo delle azioni per il secondo semestre 1886 è fissato in lire quarantatre pagabili dal 13 feb. p. v.

Cartoline private postali

La direzione generale delle poste ha deciso che debbano essere considerate come chiuse le cartoline postali adottate dai privati, sebbene abbiano lo stesso formato di quelle ufficiali, e che perciò debbano essere affrancate come se fossero lettere.

Raccolto degli agrumi

Secondo telegrammi pervenuti al ministero d'agricoltura, il raccolto degli agrumi in tutto il regno ascende a 3,072,136 di migliaia di frutti ossia l'82 per 100 di un raccolto medio, per 80 per 100 di qualità buona o ottima e per 20 per 100 di mediocre. Il raccolto è stato assai scarso in Lombardia e *nel Veneto, nella regione* meridionale adriatica e in Sardegna.

La futura generazione

Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie di Roma or da una monaca or da un maestro comunale ecc. Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che facce scialbe, sparute, che andamento macilento, appena in ogni cinque o sei ne trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare il perchè che pur troppi vi sono. Prendiamo il fatto com'è: sono la scrofola, l'anemia, il rachitinismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto ponoteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma e *li vedrete risorgere in un colpo d'occhio* e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie da lire 1,50.

Unico deposito in Udine, presso la Farmacia *Comessatti.*

APPUNTI STORICI

Sedici secoli fa

anno 287 dopo Cristo.

Prefetto di Roma fu in quest' anno Giunio Massimo.

Un medaglione illustrato dall'incomparabile Card. Noris e battuto in quest' anno ci rappresenta Diocleziano e Massimiano Augusti condotti in carro trionfale tirato da quattro elefanti: segno che essi celebrarono qualche trionfo, oppure che questo fu loro decretato dal Senato.

Tale trionfo si crede abbia relazione alle *vittorie riportate nel precedente anno da* Massimiano contro le nazioni germaniche, oppure per qualche altra guadagnata da Diocleziano contro la Persia il cui re Narsete (secondo altri Varatane II) dopo la morte di Caro Augusto aveva occupato e tuttavia teneva la Mesopotamia. (Muratori Annali.)

Diario Sacro

Venerdì 21 gennaio — *S. Agnese v. m.*

ULTIME NOTIZIE

Robilant e la deputazione bulgara.

Il telegrafo ci annunzia che la tanto attesa delegazione bulgara fu ieri ricevuta dal ministro Robilant. La *conferenza durò* circa un'ora e mezzo.

I delegati esposero la situazione con linguaggio degno e moderato attestando la ferma risoluzione di perseverare nei sentimenti e nell'attitudine che conciliarono al loro paese la simpatia generale.

Robilant espresse nettamente il parere che una *risoluzione definitiva dovesse essere* presa dal governo bulgaro subito dopo il ritorno della deputazione a Sofia. Occorre di optare fra la doppia alternativa o bene di mantenere lo stato provvisorio attuale la cui continuazione mantenendo la inquietudine e il malessere dell'Europa può nuocere alle buone disposizioni delle potenze verso la Bulgaria ed esporla coll'abbandono al momento decisivo, o bene di cercare colla Russia un'*accomodamento non impossibile* mediante uno studio attento dei procedimenti indicati dal trattato di Berlino e del protocollo di Costantinopoli.

Robilant ebbe cura di rilevare che l'Italia non intende di dare un consiglio volendo evitare qualsiasi apparenza di immistione negli affari interni della Bulgaria che deve sola decidere sui mezzi propri e raggiungere i risultati.

Gli studenti e i Bugari.

Gli studenti visitarono nuovamente i deputati bulgari, presentando loro una pergamena.

Kaltcheff rispose: Vogliamo un principe che sappia tutelare la patria come Vittorio l'Italia.

Se qualcuno ci attaccherà combatteremo fino all'ultimo.

Il colera nell' Argentina.

Berna 18 — Il Consiglio Federale è informato che il colera si estende rapidamente su tutte le località della Repubblica Argentina. Le ultime notizie dicono essere una vera epidemia. Il Consiglio avvisa gli emigranti di differire il loro viaggio.

Un re pazzo.

Sembra che sia probabile la deposizione del re Ottone di Baviera, fratello del Re Luigi II. che si suicidò l'anno scorso. Anche Ottone è pazzo.

Verrebbe nominato re il Principe Luitpoldo, *attualmente Reggente.*

TELEGRAMMI

Cairo 19 — Il Kedive telegrafò al Re annunciandogli l'arrivo del principe di Napoli, e manifestandogli la sua massima soddisfazione di poterlo accogliere in Egitto.

Il Re Umberto rispose ringraziando cordialmente pel gentile pensiero nonchè per le accoglienze fatte al principe.

Firenze 19 — Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale pel secondo semestre 1886 è fissato in lire quarantatrè pagabili dal 13 febbraio.

Berlino 19 — La Camera dei Signori approvò l'indirizzo all' imperatore.

Atene 18 — I risultati delle elezioni assicurano da trenta a quaranta voti di maggioranza al gabinetto.

Cairo 19 — Il principe di Napoli ha cominciato la visita della città e dei dintorni. Visiterà il Bazare, le moschee, l'albero della vergine, le rovine di Haliopolis, le tombe dei Mamalucchi, la foresta pietrificata di Musesmulac, la cittadella, i pozzi Giuseppe a Lakkara e le piramidi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Ai Rev. Parroci e sigg. Fabbriceri

Vedi avviso in IV pagina.

CONFERENZA PECILE

Fu con vera voluttà che a pieni polmoni aspirammo quell'aria vivificante. Il sole ci pareva cosa nuova, e ne godevamo tanto più, quanta maggiore ne era stata la privazione.

Ma la nostra felicità non doveva durar molto.

Le esigenze della via ci avevano portato anche troppo a N. E., e bisognava pensare a gittarsi risolutamente a N. anche a costo di abbandonare quel bel paese dai clivi erbosi e verdeggianti che per tanti mesi avevamo sognato, a riaddentrarci di nuovo nella nera e tetra foresta.

Difatti dopo otto giorni di marcia fra gli Mbeco, presa definitivamente la direzione Nord, cominciammo a penetrare fra gli Okota e gli Ngomo, abitatori dei boschi che coprono la vasta regione da cui nasce il Lekoli da una parte, e il Jenso, Loe e Ivindo dall'altra.

Cogli Okota cominciarono le vere difficoltà per noi, difficoltà che man mano dovevano crescere fino al punto da renderci più tardi impossibile l'avanzare più oltre. Era con lentezza desolante ed a prezzo di molte mercanzie, che si riusciva a percorrere pochi chilometri per settimana in mezzo a quella gente d'indole altiera e feroce, attaccabrighe e prepotente. Lottando, ci riuscì di attraversare il loro paese.

Stavamo per entrare sul territorio dei Giambi, quei terribili antropofagi e guerrieri di cui fino allora avevamo sentito dagli indigeni raccontare le storie le più strane e tremende; otto giorni di foresta paludosa e completamente deserta ce ne dividevano; ma fu solo dopo interminabili discussioni e con arti infinite, che riuscimmo ad ottenere una guida che a traverso quel labirinto di fiumi e ruscelli coperti da immense foreste, volesse condurci in mezzo a quelle genti tanto temute.

Portando con noi appena i viveri sufficienti per tre o quattro giorni di marcia, non essendoci stato possibile di trovarne di più, pur di partire ci avventurammo nel pericoloso tragitto senza troppo sapere se ne saremmo usciti.

Dopo otto giorni di cammino passati quasi continuamente nell'acqua, servendoci per lo più di sentiero il corso degli innumerevoli fiumi e ruscelli che, come una rete, solcano quella palude da cui nasce il Jenso grande affluente dell' Ivindo; dopo aver passate più notti insonni, accoccolati più che sdraiati su impalcature di tronchi d'albero che facevamo alla sera per difenderci dall'acqua sottostante, ma spesso inondati da pioggie torrenziali e divorati da sciami di zanzare; giunti all'ottavo giorno, i nostri uomini cadevano estenuati dalla fame e dalla fatica, sotto il peso delle loro cariche, e non valeva la promessa d'un imminente arrivo a rianimarli e dar loro un po' di coraggio per fare i pochi chilometri che ancora ci dividevano dal primo villaggio Giambi. Giacomo ed io, battendo i denti per la febbre, digiuni da due giorni e carichi degli strumenti di precisione che l'apposito portatore aveva abbandonati sul sentiero, impotente a portarli più oltre, colla parola e cogli atti dovevamo infondere negli altri quel coraggio e quella forza che a noi stessi stavano per mancare.

Finalmente verso il mezzodì dell'ottavo giorno, seguiti dai più validi, si arrivò al gran villaggio di Ilocu, dove ristorato e riposato un po' fui costretto ancora a ripartire quella sera stessa con alcuni dei nostri che di forza dovetti obbligare a seguirmi, e rifacendo buon tratto della via in quella mattina percorsa, andai a portar viveri a quelli che erano restati indietro. Giacomo intanto, col resto degli uomini rimasto al villaggio, procurava di rassicurare quei selvaggi sullo scopo della nostra venuta.

Colà soggiornammo un mese, tentando ogni mezzo per penetrare più oltre; ma tutto ci riuscì inutile, nessuno poteva levare dalla testa di quegli indigeni, che un secondo fine di guerra o di saccheggio ci avesse condotto fra loro; la fama dei bianchi, delle loro armi e della loro onnipotenza che di bocca in bocca ingrandita ed ampliata, dalla costa era giunta sino in quelle lontane regioni, li rendeva diffidenti ed erano pronti ad usare tutti i mezzi che fossero in loro potere pur di obbligarci a cambiar strada; e ci riescirono.

Dopo un mese di soggiorno tra loro, non potendo ottenere viveri, chè essi avevano stabilito di non venderceue, nè guide per proseguire, sempre trepidanti che qualcuno dei nostri uomini, inasprito per la fame che soffriva e per l'arroganza di quella gente, contrariamente alle prescrizioni che c'erano state date, adoperasse il fucile, provocando così un conflitto che avrebbe chiuso la via a chi dopo di noi avesse voluto tentare l'impresa; decidemmo di ripiegarci verso destra onde raggiungere il Lekoli, alle sorgenti del quale già eravamo passati venendo; coll'intenzione di avventurarci sulle acque di quell'affluente del Congo, completamente sconosciuto, onde raggiungere il gran fiume in un punto che ancora non sapevamo qual fosse.

La discesa del Lekoli fino al Congo su nove zattere da noi all'uopo fabbricate, potrebbe da sola formare argomento d'una lunga conferenza. Oltre un mese durò una tale navigazione su quelle primitive imbarcazioni formate da pochi tronchi d'albero malamente legati assieme, sopra un fiume sconosciuto ed il cui corso ad ogni svolta ci preparava nuove sorprese; or un albero ci attraversava la via e faceva capovolgere la nostra imbarcazione, ora una truppa d'ippopotami c'impediva il passaggio e dovevamo metterla in fuga a fucilate, ora un coccodrillo attirato dall'odore della molta selvaggina uccisa che portavamo con noi, ci inseguiva e tentava di montare sulla zattera con grave nostro pericolo; insomma non la finirei più se dovessi enumerarvi gli accidenti, le sorprese e le emozioni di questo strano ed avventuroso viaggio.

(Continua.)

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale.

Osservazioni Meteorologiche.

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto met. 1110.01 sul livello del mare millimetri	766.8	757.1	768.9
Umidità relativa	65	50	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	NE	NW
Vento (veloc. chil.	2	7	2
Termom. centigrado	—0.9	5.0	—0.1

Temperatura (massima 5.5, (minima — 3.0

Temperatura minima all'aperto — 4.7

NOTIZIE DI BORSA

20 gennaio 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 90 90	a L. 93.95
id. id. 1 luglio 1887	da L. 97.73	a L. 97 78
Rend. austr. in carta	da F. 81.80	a F. 82.—
id in argento	da F. 82.60	a F. 82.80
Fior. eff.	da L. 201 75	a L. 201.50
Banconote austr.	da L. 201.75	a L. 201.50

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 7.36 ant. dir.
	» 5.10 » omnib.		» 9.51 » omnib.
	» 10.29 » diretto		» 3.36 » pom. om.
	» 12.50 pom. omnib.		» 6 19 » diretto
	» 5.11 » »		» 8.05 » omnib.
	» 8.30 » diretto		» 2.30 » misto
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 9.10 ant. misto
	» 7.44 » omnib.		» 4.56 » »
	» 10.30 » misto		» 7.35 » omnib.
	» 4.20 pom. omnib.		» 8.20 pom. »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 4.56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.45 » »
	» 4 20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.4 »
	» 12.55 pom.		» 12.37 pom.
	» 3.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Ai R. Parroci e Sgg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 2

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Sacchetti odorosi

(indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, [illegible] ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l' uno.

Aggiungendo le [illegible] spedizione col mezzo postale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e a la mezza e all'ingrosso [illegible] A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - [illegible] Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. [illegible]

Questa macchina si può anche usare col piede costituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35. imballaggio L. 5

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 60. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 600 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all' arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all' ufficio suddetto.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CARINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 12.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 100 - C. 30.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine [illegible] - L. 0. 25.

[illegible] di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte, Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. [illegible] legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

[illegible] di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 380, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile in qualsiasi tempo dell' anno.

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie ecc.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l' erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI

SPECIALITÀ DEL PROF. MALAGUTI

PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

L. 6.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d' affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

***L' Indispensabile,* oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.**

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l' occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l' Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi; è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione) costa sole L. 2. — coll' aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Tip. Patronato